

L'ITALIA

I navigatori d'Italia sono più di 10 milioni

ROMA – Il mondo conta i danni, il popolo del web italiano raggiunge quota dieci milioni e il governo tedesco pensa a una punizione esemplare per i diffusori di bachi. Intanto il "verme" si traveste da antivirus e lancia messaggi per mettere praticamente in guardia da se stesso. L'ignaro utente apre l'e-mail e cade nella trappola. E' una delle ultime varianti di "I love you", che a quarantott'ore dall'inizio dell'epidemia sono diventate otto, come informa l'Antivirus Research Center della Symantec Corporation sul suo sito.

Se in Italia a tremare per le infezioni dei computer sono quasi dieci milioni, gli utenti potenziali della Rete in casa nostra sono il triplo. Sono i risultati di una ricerca Censis-Unicab realizzata per il Forum della Pubblica Amministrazione. Altri dati: a usare l'e-mail sono il 72,6 per cento, quattro milioni gli italiani che si collegano da casa (9,2 per cento della popolazione), mentre 3,1 milioni (il 7 per cento) utilizza Internet dall'ufficio.

Quanto al baco dell'amore, i suoi travestimenti continuano. Una delle varianti si chiama "Bugfix", mentre altre tre sono travestite da antivirus e mandano messaggi del tipo "Alert", "Read carefully" o addirittura "There is a dangerous virus circulating... (Circola un virus pericoloso...)". L'ultimo è il "No comment".

E per le vittime del virus dell'amore non c'è tregua. Le compagnie assicuratrici precisano che di certo loro non pagheranno i danni. A pagare, e molto, potrebbero essere i criminali del web se la comunità internazionale accogliesse la proposta di Berlino: considerare la diffusione dei virus su Internet come reati.

Altro che barzellette, bachi da Codice penale.

